

# **TuttoscuolaNEWS N. 1**

*25 giugno 2001*

## **Sommario**

1. Stile Moratti
2. Quel pasticciaccio dei precari
3. Riforma dei cicli: un decreto perché?
4. L'ANP e il Parlamento
5. Gran Bretagna: insegnanti cercansi
6. Francia: il 'bac' compie 200 anni
7. Non solo libri: "La scuola dell'Ulivo"

## **1. Stile Moratti**

Sono state poche o nulle le esternazioni del nuovo ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Letizia Moratti, per poter esprimere le prime valutazioni sulla linea politica che intende adottare.

Per il momento ci si deve accontentare di piccoli fatti che trapelano dal palazzo della Minerva. Con un comunicato di una decina di righe, diretto, senza aggettivi o enfasi del linguaggio, ha reso noti i nominativi del suo staff ai capi dipartimento, ai direttori generali e ai direttori regionali. Il nuovo capo di Gabinetto è Michele Di Pace, proveniente dall'Avvocatura generale dello Stato, capo dell'ufficio legislativo è Daniela Salmini (anch'essa Avvocato dello Stato), mentre Luciana Barazzoni, da tempo fidata collaboratrice del ministro, sarà la sua segretaria particolare. Punto. Sembra che abbia anche richiamato, in questo caso senza un provvedimento formale, l'opportunità di un abbigliamento decoroso per il personale del ministero (in vista dell'estate camiciole e magliette sono quindi da considerarsi decisamente "out").

Sobrietà, essenzialità senza cadute di stile. Potrebbe essere questo suo primo biglietto da visita un'anticipazione di un nuovo modo di governare che guarda ai fatti, in modo diretto, senza scadere nel banale. Vedremo se questo stile impronerà anche le delicate decisioni che il ministro dovrà presto prendere.

## **2. Quel pasticciaccio dei precari**

Se l'ex ministro De Mauro avesse voluto fare uno sgarbo al suo successore (ma c'è da escludere che fosse nelle sue intenzioni), non avrebbe potuto trovare di meglio della faccenda dei precari con nomine sospese in attesa della decisione del Consiglio di Stato, prevista per il 13 luglio.

Secondo indiscrezioni raccolte dai sindacati della scuola, il nuovo ministro si accingerebbe a varare un decreto legge per risolvere l'intricato problema nel senso indicato dalle sentenze dei TAR, cioè annullando il contestato regolamento ministeriale delle fasce.

Ciò significherebbe rivedere tutte le graduatorie e le nomine in ruolo già effettuate. Sarebbe una scelta di legittimità, non una soluzione politica. Per questo i sindacati hanno già dichiarato guerra all'ipotetico decreto che andrebbe in direzione esattamente contraria a quanto da loro già richiesto al ministro De Mauro, cioè un decreto di sanatoria.

La questione riguarda migliaia di persone, incluse o escluse a seconda della scelta che verrà decisa. Ma, oltre al merito della soluzione del "pasticciaccio", la vicenda si presta anche a misurare le forze in campo: da una parte i sindacati della scuola, da sempre molto coinvolti nelle scelte del ministero

dell'istruzione, che vogliono far sentire il loro peso anche in questa circostanza, e dall'altra il nuovo ministro che potrebbe essere tentata dal desiderio di affrancarsi da alcuni scomodi compagni di viaggio o, quanto meno, di dare un primo segnale di decisionismo.

### **3. Una riforma mai partita, a che serve il decreto?**

La riforma dei cicli non è morta, ma non si può dire che goda di ottima salute: la raffica di osservazioni e di riserve espresse dalla Corte dei Conti ne ha di fatto impedito la prima attuazione e l'apposito regolamento di avvio della scuola di base, necessario per settembre prossimo, è al palo.

Senza quel regolamento la scuola di base è ferma, sospesa, senza che sia necessario quell'intervento di urgenza che Silvio Berlusconi ha confermato nella presentazione del suo programma alla Camere. Il decreto legge di sospensione annunciato dal governo appare quindi inutile, visto che il regolamento ha di fatto tirato le cuoia, e non sarà certo il ministro Moratti a tentare un improbabile recupero per consentirgli di vivere: la realtà è che la riforma si è già fermata da sola, e quando partirà, dopo l'annunciata consultazione, sarà rivista.

I reiterati annunci di prossimi provvedimenti da parte del governo sembrano allora un killeraggio inutile, che ha fatto peraltro esplodere una parte dell'opposizione, stretta intorno all'ex ministro Luigi Berlinguer che ha annunciato una guerra santa contro la riforma della riforma. Anche la Cgil ha sentenziato un duro "giù le mani dai cicli" che fa presagire un autunno caldo nel mondo della scuola e un possibile scontro sindacale, viste le divergenti posizioni in merito tra le diverse sigle.

### **4. Lettera dell'ANP ai parlamentari della XIV legislatura**

L'Associazione Nazionale Presidi ha inviato a tutti i parlamentari eletti nelle recenti elezioni politiche una lettera contenente i punti essenziali della sua piattaforma programmatica. Tra le principali proposte c'è quella di rifinanziare il contratto dei dirigenti scolastici, che non è stato ancora concluso (servono 250 miliardi), la possibilità per le scuole di selezionare i docenti, l'istituzione di un servizio nazionale di valutazione indipendente dal Ministero (e quindi diverso dal CEDE), la piena autonomia finanziaria delle scuole e lo spostamento delle sedi elettorali in luoghi diversi dalle scuole. Il testo della lettera dell'ANP, corredata da schede sulle singole proposte, si trova nel sito dell'associazione.

### **5. Grave carenza di insegnanti in Gran Bretagna**

Il nuovo ministro dell'educazione inglese, Estelle Morris, chiamata da Blair a sostituire David Blunkett nel nuovo governo laburista formatosi dopo le elezioni del 7 giugno scorso, si è subito trovata a fare i conti con la drammatica carenza di insegnanti provocata, secondo i sindacati, soprattutto dal basso livello degli stipendi. Molti osservatori, e lo stesso capo dell'ispettorato (OFSTED), Mike Tomlinson, sostengono che gli attuali salari si collocano al di sotto della soglia di sopravvivenza, soprattutto nelle zone residenziali di Londra e delle altre grandi città. Un'altra causa di disaffezione e di scarsa attrattiva della professione docente sta nel suo declinante prestigio sociale e nella insufficiente collaborazione delle famiglie alla gestione del problema della violenza nelle scuole, oltre che nella crescente "burocratizzazione" delle prestazioni richieste. Insomma il giardino del vicino, anche se inglese, non sempre è più verde.

### **6. Il "bac" compie 200 anni**

Il numero di giugno del mensile *Le Monde de l'éducation* ([www.lemonde.fr/mde](http://www.lemonde.fr/mde)) ospita un ampio dossier dedicato ai 200 anni di vita del bac, l'equivalente francese della nostra maturità. Il dossier riporta i termini dell'ampio dibattito in corso in Francia, che vede contrapporsi i sostenitori dell'esame tradizionale a quelli che, guardando alle esperienze di altri Paesi europei, compresa l'Italia, vorrebbero

accrescere il peso del curriculum e delle esperienze formative realizzate dai candidati nel corso degli studi.

## **7. "La scuola dell'Ulivo", un volume di Bertagna e Niceforo**

È uscito di recente presso l'editore RISA ([antonio.risa@tin.it](mailto:antonio.risa@tin.it)) un volume di Orazio Niceforo e Giuseppe Bertagna, entrambi membri della commissione nominata da De Mauro per l'attuazione della legge sul riordino dei cicli, dedicato all'analisi della politica scolastica realizzata dai governi dell'Ulivo nella scorsa legislatura. Il volume è assai critico, soprattutto nei confronti dell'ex ministro Berlinguer, giudicato "un abile ma velleitario attore politico, che è rimasto lontano da una vera comprensione dei problemi della scuola". Il volume non risparmia neppure il suo successore: a De Mauro viene rimproverato di non aver avuto il coraggio di porre un argine al nuovismo di Berlinguer, e di aver deciso di non rinviare l'attuazione della legge sui cicli per ragioni di solidarietà politica con il suo predecessore, e non per vera convinzione.